



COMUNE DI AMATRICE

Provincia di Rieti

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

---

*N 20 delibera*
**OGGETTO: Ordine del giorno: discussione e condivisione dell'azione di Coldiretti per un commercio libero e giusto e per un'europa libera dal CETA**
*Data 15-07-2017*


---

L'anno **duemiladiciassette** il giorno **quindici** del mese di **luglio** alle ore **18:40**, presso il tendone COI nel Parco Don Minozzi si è riunito il Consiglio Comunale, convocato con avvisi spediti nei modi e termini di legge, in sessione **Straord.urgenza** ed in **Prima** convocazione. Risultano presenti e assenti i seguenti Consiglieri:

PIROZZI SERGIO	SINDACO	P
SANTARELLI ALESSIA	CONSIGLIERE	P
BULZONI MARA	CONSIGLIERE	P
CATENACCI PATRIZIA	CONSIGLIERE	P
CAPRIOTTI FEDERICO	CONSIGLIERE	P
BERARDI ERNESTO	CONSIGLIERE	P
ROSATI MASSIMILIANO	CONSIGLIERE	P
PALOMBINI FILIPPO	CONSIGLIERE	P
DI MARCO FRANCESCO	CONSIGLIERE	P
POLI LUCA	CONSIGLIERE	P
POMPEI STEFANO	CONSIGLIERE	P
PORRO BRUNO	ASSESSORE ESTERNO	A

Partecipa alla seduta il Segretario Signor: **SIMONE LODOVISI**

Il Presidente Sig. **SERGIO PIROZZI**

in qualità di SINDACO

dichiara aperta la seduta dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, invita i Consiglieri Comunali a discutere in seduta Pubblica sull'argomento in oggetto.

Presenta il cons. Rosati che da' lettura della mozione.

Il cons. Pompei fa presente che ogni volta che ci si trova di fronte ad un accordo di libero scambio l'Italia è quella che ha sempre più da perdere. Va invece garantita la tutela dei prodotti locali, in particolare per evitare le frodi. Chiede di impegnare il Sindaco ad un tavolo congiunto con la Regione e le aziende agricole per valutare i problemi delle produzioni locali e trovare i modi di sostegno.

Il cons. Poli fa presente che pesa prendere una decisione contro il Canada che ha dimostrato una forte solidarietà, ma bisogna garantire le imprese italiane. Anch'esse hanno dimostrato altrettanta solidarietà. Ricorda che bisogna soprattutto garantire le imprese locali e sostenere i produttori DECO

il cons. Catenacci ricorda che non ce la possiamo prendere col Canada ma con le regole della globalizzazione. Ricorda che la battaglia va fatta contro questo tipo di trattati che non premettono lo sviluppo delle produzioni locali.

il cons. Bulzoni chiede di scindere gli aiuti dalle problematiche dei trattati di libero scambio. Ricorda che la discussione non è contro lo Stato del Canada.

il cons. Palombini ripercorre le battaglie dei piccoli produttori prima contro la grande distribuzione e ora contro la globalizzazione. Ricorda che una spinta alla crescita dell'agricoltura non passa per l'industrializzazione ma per la valorizzazione.

Il Sindaco ricorda che la scelta del DECO ha visto tutti unanimi a garanzia della tradizione e della valorizzazione del territorio, e la solidarietà esula da tutto questo. fa presente che il futuro dei piccoli centri passa per la qualità della vita. Ribadisce la volontà di approvare questo Ordine del Giorno.

Segue dichiarazione di voto di Pompei il quale dichiara di essere contrario a questo tipo di globalizzazione e di avere a cuore il futuro delle aziende del territorio. Si rammarica della non volontà di prendere in considerazione la sua proposta del tavolo tecnico ma annuncia comunque voto favorevole.

Segue votazione

### **Premesso che**

Il 15 febbraio 2017 il Parlamento europeo ha approvato la conclusione dell'accordo economico e commerciale globale (CETA) tra Canada e Unione europea al fine di liberalizzare gli scambi tra le due aree commerciali per ridurre le restrizioni e i dazi doganali applicati sulle merci fino all'annullamento del 98% delle tariffe dell'Unione europea.

Contestualmente non viene chiarito in che modo gli stati membri dell'Unione europea potranno continuare a legiferare in merito alla sicurezza alimentare e alla tutela della salute e dei lavoratori senza violare i termini dell'accordo. Il rischio paventato è quello di una deregolamentazione strisciante che indubbiamente danneggerà l'esportazione dei prodotti italiani i quali vantano maggiori standard qualitativi in merito alla salute.

Tale accordo porterà ad una sleale asimmetria tra le parti contraenti visti i bassi standard di tutela alimentare esercitati dal Canada che provocano un ingiusto vantaggio dovuto all'abbattimento dei costi di produzione. Le dimensioni delle imprese agricole canadesi sono, inoltre, di gran lunga superiori a quelle europee potendo quindi vantare su vaste economie di scala che notoriamente permettono una produzione maggiore con bassi costi.

E' totalmente assente nel trattato il principio di precauzione che al momento tutela la salute dei cittadini europei imponendo una condotta cautelativa su questioni scientificamente controverse in merito a presunti danni alla salute da parte dei prodotti agricoli. La questione riguarda al momento soprattutto il divieto o meno della coltura degli ogm, questione su cui il nostro Paese è maggiormente sensibile.

Nel trattato non si fa menzione della tutela dei diritti dei lavoratori.

Uno dei Paesi maggiormente penalizzati da questo accordo è l'Italia che non vedrà salvaguardati 250 marchi riconosciuti sul territorio (Dop e Igp) su un totale di 291. Verranno, infatti, indicati solo 41 denominazioni geografiche con il conseguente danno al "made in Italy". Il trattato contestualmente autorizza alcuni marchi che pur non essendo

italiani sfruttano il cosiddetto fenomeno dell'“italian sounding”, ossia l'uso di brand che ricordano marchi e nomi dei prodotti tipicamente italiani.

### **Considerato che**

Seppur si tratti di materia di competenza statale, il recepimento del trattato andrà a colpire le strutture produttive territoriali i cui riferimenti istituzionali sono rappresentati dagli Enti locali i quali dovranno essere investiti del ruolo di tutela delle attività agricole eventualmente danneggiate dall'attuazione del CETA.

Tale impatto sull'economia agricola è oggetto di iniziative da parte di organizzazioni di settore come Coldiretti, Confagricoltura e altre associazioni di categoria finalizzate alla sensibilizzazione delle istituzioni sulle conseguenze negative dell'accordo.

### **Impegna il Sindaco e la Giunta al fine di**

Manifestare assoluta contrarietà verso l'accordo economico e commerciale globale (CETA) facendo appello ai soggetti istituzionali investiti della funzione di ratifica e di applicazione dell'accordo, in particolar modo rivolgendosi al Presidente della Repubblica, al Parlamento italiano e al Presidente del Consiglio dei Ministri.

Coinvolgere le associazioni di categoria e la rete produttiva del Comune al fine di promuovere azioni di tutela per i marchi geograficamente riconosciuti valorizzando le eccellenze produttive e ogni altra azione volta alla tutela delle attività agricole del Comune, dei diritti dei lavoratori e della salvaguardia dell'ambiente.

Con votazione favorevole unanime si approva l'ordine del giorno ad oggetto: Discussione e condivisione dell'azione di Coldiretti per un commercio libero e giusto e per un'Europa libera dal CETA.

Seguono le Comunicazioni del Sindaco:

- nel primo stralcio del Piano delle Opere pubbliche sono stati inseriti: il cimitero di Amatrice, il mattatoio, l'ex casa cantoniera di Cardito e il Museo di Preta.

- sono stati appaltati i lavori della nuova scuola

- per i SAE sarà effettuato un collaudo generale prima della consegna.

Alle ore 20.35 si chiude la seduta.

La presenta deliberazione viene così sottoscritta:

---

**IL SINDACO**

***F.to SERGIO PIROZZI***

**IL SEGRETARIO**

***F.to SIMONE LODOVISI***

---

Publicata il 02-08-2017

Reg. 1088

**IL SEGRETARIO**

***F.to SIMONE LODOVISI***

---

E' copia conforme all'originale.

li,

**IL SEGRETARIO**

***SIMONE LODOVISI***

---

Il sottoscritto Segretario attesta che copia della deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal 02-08-2017 al 17-08-2017 e che nessun reclamo è stato sporto contro la medesima.

li,

**IL SEGRETARIO**

***SIMONE LODOVISI***